

AVVIATO NEI GIORNI SCORSI
SUL BACINO ARTIFICIALE
DEL CONSORZIO TEVERE - AGRO ROMANO
MARCELLO PETTISANO (BITUP):
«UNA NUOVA CHIAVE DI LETTURA
DELL'USO DELLA TECNOLOGIA
AL SERVIZIO DELL'UOMO
TUTELANDO L'AMBIENTE».

NELLA FOTO IL SISTEMA
FOTOVOLTAICO
GALLEGGIANTE E ROTANTE
«GIRASOLE».



Fotovoltaico galleggiante per fornire energia

C'è la firma di tre società pontine dietro l'innovativo sistema rotante

È in località Quarto del Cielo Maccaense, a Fregene, che ha preso l'avvio il sistema fotovoltaico galleggiante e rotante Girasole, collaudato nei giorni scorsi alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Roma e del Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano.

«Girasole» è un progetto che sta richiamando attenzione, e che porta la firma di tre società pontine, Natura spa, Adamatica Sas e Bitup srl, tre realtà che guardano al futuro ma nel rispetto assoluto dell'ambiente. A parlarne è il responsabile del software dell'ingegnere del solar e del telecontrollo del sistema, Marcello Pettisano, della Bitup srl di Latina.

«Il sistema fotovoltaico, del peso di circa cinque tonnellate, è stato costruito in modo da poter galleggiare sul bacino artificiale del Consorzio Tevere - Agro romano».

La realizzazione di un'isola fotovoltaica galleggiante nasce dall'esigenza di fornire energia elettrica per l'azionamento delle pompe idrauliche che distribuiscono l'acqua inondica nella vasca di accumulo. L'aver po-



sizionato i pannelli sullo specchio d'acqua esistente in loco permette di non generare l'impatto ambientale che si sarebbe verificato

principalmente con il sottrarre spazio alle coltivazioni circostanti».

Progresso tecnologico e Natura.

due termini che sempre più spesso viaggiano in antitesi, nell'ambito di sistemi di questo genere (in Italia il fotovoltaico galleggiante

ha fatto il suo ingresso solo da pochi anni) possono procedere in piena armonia. Lo afferma con toni decisi Pettisano:

«La produzione di energia elettrica attraverso l'uso dei pannelli fotovoltaici su un'isola galleggiante propone una nuova visione dell'ottimizzazione degli spazi ed un impiego intelligente delle risorse naturali senza modifiche dell'ecosistema circostante. In questo modo si valorizza anche l'area geografica su cui esso insiste. Siamo di fronte ad una nuova chiave di lettura dell'uso della tecnologia al servizio dell'uomo, in grado di non creare conseguenze dannose per l'ambiente, né strutture invasive che occupino aree destinate alla coltivazione».

Nel corso del collaudo di «Girasole», i responsabili pontini del progetto hanno spiegato che il sistema produttivo concepito «è totalmente automatizzato e in grado di inseguire autonomamente il percorso del sole, ottimizzando al meglio la posizione relativa, tanto da permettere la maggior efficienza dei pannelli fotovoltaici».

Come funziona? «Il sistema» è stato detto nel particolare - alterna una movimentazione di innesco con periodi di riposo, partendo dall'alba e fermandosi al tramonto per poi riposizionarsi all'avvio, nel periodo notturno, per iniziare un nuovo ciclo fino a che il sole splenderà. Attraverso un cruscotto, sviluppato in ambiente web, il tutto potrà essere monitorato, in remoto, dai tecnici del consorzio».

Una scommessa per il futuro, una nuova sfida nel campo della meccanica e in quello del controllo.